

CNVV: Inizio d'anno a due velocità per l'industria novarese e vercellese

L'industria delle province di Novara e di Vercelli inizia il 2021 con una netta differenza tra le due aree, con attese contrastanti soprattutto per quanto riguarda i livelli di produzione e gli ordinativi.

Secondo le previsioni congiunturali di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) per il trimestre gennaio-marzo 2021 (disponibili sul sito), infatti, il saldo tra la percentuale degli imprenditori che si dichiarano ottimisti e quella di coloro che sono pessimisti sull'incremento della produzione ritorna positivo, seppur lievemente, soltanto nel Novarese (a 2,6 punti rispetto ai -2,3 di ottobre 2020), mentre nel Vercellese registra un peggioramento, da -11 a -20,4 punti, ben più marcato rispetto a quello regionale (da -9 a -10,5 punti).

Il saldo ottimisti/pessimisti riferito alle attese di nuovi ordini totali segna un leggero miglioramento del Novarese (a 1,7 punti rispetto ai precedenti -1,5) e un peggioramento (da -11,1 a -23,7 punti) in provincia di Vercelli, con la media del Piemonte in lieve flessione (da -12,2 a -11,1 punti), mentre il saldo relativo alle esportazioni rimane stabile sia a Novara (a 3 punti rispetto ai precedenti 2,7) sia nell'area vercellese (a -14,7 punti rispetto ai precedenti -15,4), a fronte di un miglioramento più marcato, anche se sempre in territorio negativo (da -16,4 a -10,6 punti), della media regionale.

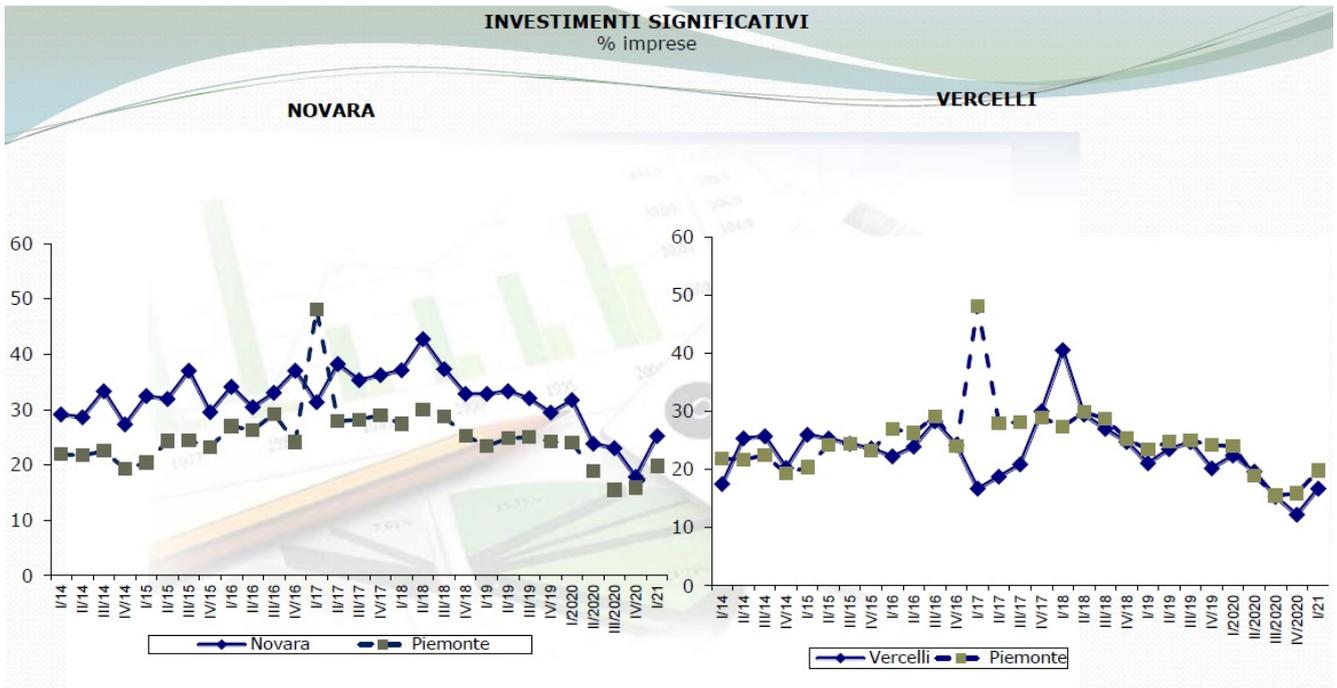
Anche il saldo ottimisti/pessimisti relativo alle aspettative di nuova occupazione presenta andamenti differenti nei due territori rispetto alla precedente rilevazione: a Novara

retrocede da 3,1 a -0,9 punti mentre a Vercelli, pur rimanendo negativo, registra un'inversione risalendo da -16 a -6,5 punti, in linea con il trend regionale che sale da -3,9 a -1,7 punti.

Prosegue invece in entrambe le province, come a livello regionale, l'inversione di tendenza dell'indicatore sull'intenzione di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni, annunciata dal 20,4% delle imprese a Novara (rispetto al precedente 24%), dal 28,3% a Vercelli (era il 34,7% nella scorsa indagine) e dal 33% (a fronte del 35,7% del 4° trimestre 2020) in Piemonte.

Altro aspetto positivo è la risalita della percentuale di investimenti significativi programmati in entrambe le province: dal 17,8% al 25,2% in quella novarese e dal 12,2% al 16,7% in quella vercellese, con un aumento dal 15,9% al 19,8% a livello regionale. Le intenzioni di investimenti sostitutivi sono dichiarate dal 56,5% delle imprese novaresi (rispetto al 58,1% del trimestre precedente) dal 53,3% di quelle vercellesi (rispetto al 45,9%) e dal 49,5% (rispetto al 48%) di quelle piemontesi. Prosegue il miglioramento anche della percentuale di aziende che denuncia ritardi negli incassi: 21,9% nel Novarese (contro il precedente 28,6%), 23,9% nel Vercellese (contro il 28,9% registrato a ottobre 2020), e 32% (rispetto al 38,2% del trimestre scorso), a livello regionale.

I dati relativi ai principali settori produttivi, elaborati in forma aggregata e con media ponderata sulle due province, segnalano un saldo ottimisti/pessimisti relativo alle attese di produzione negativo nel metalmeccanico, nella rubinetteria-valvolame, nel chimico e nell'alimentare, con una lieve ripresa del tessile-abbigliamento che dovrà però essere confermata dalle prossime rilevazioni.



L'UPO investe ad Alessandria e cerca un'area per costruire nuovo campus medico-sanitario e umanistico

L'Università del Piemonte Orientale cerca una nuova casa ad Alessandria: uno spazio all'interno della Città per realizzare un campus universitario all'avanguardia da destinare ai corsi delle aree medico-sanitarie e dell'area umanistica.

La decisione di creare un nuovo campus nel capoluogo alessandrino è stata il primo passo formalizzato dal Consiglio di Amministrazione UPO nel mese di dicembre. Lo step successivo, attraverso procedure pubbliche trasparenti, è la ricerca attraverso un avviso pubblico di manifestazioni di interesse alla vendita per identificare l'area più adatta.

L'UPO cerca un'area pianeggiante con una superficie compresa tra i 18.000 e i 22.000 metri quadrati, facilmente accessibile dalle vie già esistenti e nelle vicinanze del Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica (DISIT), che ha sede in Viale Michel nel quartiere Orti.

L'offerta di cessione, che dovrà giungere in Università entro lunedì 15 febbraio alle ore 12:00, potrà essere presentata da proprietari pubblici e privati, singoli e associati (di terreni confinanti), e dovrà essere conforme alle caratteristiche pubblicate sul sito dell'Università del Piemonte Orientale alla pagina Web

Le offerte, consegnate a mano o recapitate in un plico chiuso e sigillato, dovranno contenere al loro interno tre buste, a loro volta chiuse e sigillate, relative alla Documentazione, all'Offerta tecnica e all'Offerta economica.

L'Amministrazione UPO valuterà tutte le offerte presentate regolarmente e le sottoporrà all'esame del Consiglio di Amministrazione. L'esito dell'indagine di mercato sarà comunicato direttamente a quanti presenteranno manifestazioni di interesse e sarà, poi, pubblicato sul sito Web dell'Ateneo.

Agrinsieme: presentate le priorità agricole al presidente Draghi

Abbiamo ascoltato con grande attenzione le parole del Presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi, che ha dimostrato di conoscere molto bene la situazione dell'agroalimentare del Paese e di avere chiare le linee sulle

quali impostarne la ripresa. Il Premier incaricato, infatti, ha spiegato che intende puntare sull'agroalimentare quale volano per la crescita e lo sviluppo del Paese, privilegiando contributi mirati invece che sussidi a pioggia e dando una sensibile accelerata al lavoro sulle infrastrutture, vera e propria chiave di volta per accrescere la competitività delle imprese".

Lo sottolinea il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, e che è stato ricevuto oggi nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio nell'ambito del secondo giro di consultazioni preventivo alla formazione del nuovo esecutivo.

"Da parte nostra, abbiamo ricordato al Presidente incaricato che le criticità delle filiere agricole non nascono con l'emergenza Coronavirus e purtroppo non si esauriranno con il concludersi di questa pandemia, se prima non si risolvono i problemi atavici che frenano lo sviluppo dell'agricoltura; la modernizzazione del Paese, la transizione ecologica e l'inclusione sociale, territoriale e di genere dovranno quindi essere le linee strategiche sulle quali innestare la ripartenza, senza prescindere dal necessario lavoro sulla semplificazione, sulle infrastrutture e sulla promozione degli investimenti" aggiunge il Coordinamento.

"Condividiamo le priorità indicate dal Presidente incaricato per il rilancio dell'agroalimentare, che attendiamo di conoscere nel dettaglio e sulle quali auspichiamo un consenso parlamentare ampio e solido; tali priorità andranno portate avanti di pari passo con le sempre più necessarie e improcrastinabili riforme della Pubblica Amministrazione, della giustizia e del fisco, tutte espressamente richieste al nostro Paese da Bruxelles e propedeutiche all'accesso al Recovery Fund" prosegue Agrinsieme.

"Abbiamo, infine, ricordato al Premier incaricato che l'agroalimentare può, vuole e deve continuare a essere

protagonista della ripartenza del Paese in ragione del grande contributo che può offrire in termini economici, occupazionali e sociali. Fondamentale diventa quindi lavorare all'unisono e sfruttare appieno le potenzialità del sistema-Paese; in tale ottica, il Coordinamento è in prima linea ed è pronto a fare la sua parte" conclude il Coordinamento.

Torino. Amministrare e comunicare con rispetto Iscrizioni aperte per la formazione di 25 giovani

Imparare ad amministrare e comunicare con rispetto è un obiettivo ambizioso contenuto nel progetto di formazione che Città metropolitana di Torino ha studiato creando un corso rivolto a giovani amministratori e giovani della società civile per aiutarli a focalizzare il loro impegno sugli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Sessanta le ore di impegno totali, sia online che in presenza (covid permettendo) con dieci webinar **a partire da sabato 10 aprile per concludersi con un summer camp di tre giorni dal 16 al 18 luglio prossimi.**

Il corso di formazione è gratuito, è stato infatti candidato con successo al secondo bando aperto da Regione Piemonte sul tema "Partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori" dalla Città metropolitana di Torino (capofila) insieme ai Comuni di Avigliana, Rivalta, Lanzo, Vigone, Villar Pellice e Volvera – tutti rappresentativi di contratti di fiume e di lago – e la collaborazione di Anci Piemonte, Uncem

Piemonte e Anpci.

I posti sono limitati, le candidature sono aperte fino all'8 marzo inviando manifestazione di interesse

Il percorso formativo si rivolge ad un gruppo di 25 giovani del territorio, prioritariamente metropolitano ma anche regionale, composto sia da amministratori e amministrativi under 35 sia da cittadini e cittadine che vogliono approfondire e confrontarsi sugli obiettivi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile.

Andrea Vico, divulgatore e giornalista scientifico, accompagnerà il gruppo durante l'intero percorso: gli incontri online saranno incentrati sulla descrizione degli obiettivi dell'Agenda 2030 e sulla loro declinazione sul territorio locale, in termini di politiche e azioni concrete da mettere in atto, con l'aiuto di esperti.

I candidati prescelti dovranno sottoscrivere un patto formativo con l'impegno a frequentare almeno il 75% delle ore.

[Clicca qui per altre info](#)

Sciopero dei corrieri Amazon, adesione del 70% in Piemonte

È stata del 70 per cento l'adesione media allo sciopero dei corrieri che lavorano per conto di Amazon, indetto dalla Ultrasporti Piemonte per denunciare condizioni di lavoro diventate insostenibili.

Nella mattinata di oggi si è svolto un presidio presso la sede Amazon di Brandizzo, al quale hanno preso parte oltre 250 autisti provenienti anche dalla sede di Marene (Cuneo). Al presidio organizzato presso la sede di Fubine (Al) hanno partecipato circa 70 lavoratori.

La mobilitazione nasce dalla necessità di rivedere i carichi di lavoro assegnati ai corrieri. Dopo il lockdown della scorsa primavera, durante il quale il calo del traffico aveva velocizzato le consegne, l'algoritmo che stabilisce i tempi degli autisti "pretende" le stesse performance. I corrieri sono quindi sottoposti a continui "alert", che oltre ad aumentare lo stress, li portano a trasgredire il codice della strada, mettendo a rischio se stessi e gli altri. L'azienda richiede loro di effettuare una media di 140 fermate e 160 consegne nelle 8 ore e 45 minuti di lavoro, di cui 8 retribuite e mezz'ora di pausa non retribuita, per un totale di 9 ore e 15 minuti a disposizione dell'azienda ogni giorno.

"Se Amazon vuole dare un segnale coerente con l'immagine di azienda all'avanguardia che presenta ai consumatori – dichiara Gerardo Migliaccio, segretario Uiltrasporti Piemonte – si sieda al tavolo di trattativa e ascolti le nostre proposte: installi i cronotachigrafi sui mezzi per monitorare la velocità dei veicoli e i tempi di utilizzo. La Uiltrasporti – sottolinea Migliaccio – nei prossimi giorni presenterà un esposto alla Procura della Repubblica di Torino per evidenziare che l'algoritmo induce i lavoratori a trasgredire il codice della strada. I lavoratori sono stanchi di essere sottoposti a ritmi di lavoro intollerabili, gli andamenti di marcia imposti dall'algoritmo di Amazon mettono costantemente a rischio la loro e l'altrui incolumità. Basta incidenti sulle strade. Basta con le multe a carico dei lavoratori".

Vaccini: “Mancano le dosi per andare più spediti”

“Abbiamo ottime potenzialità per le vaccinazioni, ma siamo frenati dal numero esiguo di dosi. Speriamo si possano riprendere le inoculazioni con Astra Zeneca e che arrivino anche altri tipi di sieri vaccinali. Dobbiamo puntare a vaccinare rapidamente la popolazione. Verso fine mese dovremmo avere importanti arrivi anche di altri vaccini”. Lo ha detto l’assessore regionale alla Sanità, **Luigi Icardi**, nel corso della seduta della quarta Commissione presieduta da **Alessandro Stecco**.

“Abbiamo fatto un accordo – ha proseguito l’assessore – in modo che anche i privati possano allestire dei centri vaccinali e oggi pomeriggio verrà inaugurato un nuovo centro a Torino al Gradenigo. Noi forniamo i vaccini e loro il personale. Con i distretti mobili, poi, aumenteranno i punti di vaccinazione, con un’azione coordinata tra sindaci, protezione civile, Asl e medici di base. È un modello che sta funzionando bene. Se avremo le dosi potremo andare più spediti”.

Gli interventi da parte dei consiglieri **Domenico Rossi**, **Diego Sarno** e **Daniele Valle** (Pd), **Marco Grimaldi** (Luv) e **Sarah**

Disabato (M5s), hanno posto alcune domande all'assessore sulla campagna vaccinale.

Icardi ha parlato di circa 675 mila dosi consegnate e di circa 545 mila inoculazioni che pongono il Piemonte tra le Regioni più efficienti nel vaccinare la popolazione, con una flessibilità di circa cinque giorni, per poter procedere in caso di carenza, pur essendo al di sotto del margine di giacenza di dosi richiesto dalla gestione commissariale romana. 370 mila dosi sono state inoculate, esclusi gli ottantenni, al personale sanitario, sociosanitario, anziani nelle Rsa e tutti coloro che a vario titolo entrano negli ospedali, quindi per garantire la sicurezza delle strutture sanitarie e sociosanitarie. Per quanto riguarda gli over 80, gli inoculati sono 170 mila (esclusi gli anziani nelle Rsa). Considerato che quelli che avevano presentato la preadesione attraverso il medico di base erano quasi 330 mila, quelli che hanno ricevuto l'iniezione sono poco più del 50 per cento degli over 80. Intanto si stanno raccogliendo le preadesioni per la categoria tra i 70 e gli 80.

Una circolare ministeriale ha cambiato in modo radicale il piano vaccinale modificando le categorie per determinare l'ordine di priorità delle vaccinazioni. La prima è quella degli estremamente fragili (il cui perimetro è in via di definizione) esclusi ovviamente gli over 80, gli insegnanti e le Forze dell'ordine che avevano già iniziato a vaccinarsi. La seconda categoria è quella delle persone tra 70 e 80 anni, poi quella tra 60 e 70, quindi gli altri fragili e, infine, tutta la popolazione.

L'assessore ha spiegato l'iter inerente alla farmacovigilanza in relazione al caso della persona deceduta a Biella qualche giorno fa e che aveva portato ad un breve periodo di sospensione prudenziale delle vaccinazioni per individuare le dosi del lotto sotto osservazione.

Sulla struttura sanitaria torinese al Valentino, l'assessore

ha detto che probabilmente non dovrebbe essere utilizzata come punto vaccinale ma come ospedale che dovrebbe essere aperto a breve.

L'informativa della Giunta regionale ha aggiornato la Commissione sull'evoluzione del sistema epidemiologico regionale, rispondendo anche alle domande dei consiglieri **Rossi e Valle** (Pd), **Francesca Frediani** (M4o) e **Di Sabato** (M5s).

Siamo ormai intorno ai 2 mila casi medi al giorno di contagio, in una fase dove l'epidemia sembra ancora crescere e crescono i ricoveri, anche se l'effetto delle vaccinazioni si comincia a sentire nelle parti di popolazione dove stanno procedendo le inoculazioni. Per quanto riguarda il ciclo settimanale dell'acquisizione dei dati e l'oscillazione del numero di tamponi fatti, è stato spiegato che il dato dei positivi al Covid è una variabile aleatoria che non dipende dai tamponi fatti. La variabilità giornaliera dei dati dipende più dalla scarsa propensione della cittadinanza a presentarsi nel weekend per sottoporsi ai tamponi che a problemi della struttura sanitaria.

I dati non sono ancora tali da permettere di poter fare una analisi attendibile dell'effetto delle vaccinazioni.

A Torino, dall'ospedale Amedeo di Savoia, uno dei sei ospedali italiani che avevano avviato la sperimentazione sulla cura con gli anticorpi monoclonali, a breve arriveranno dei risultati che dovrebbero consentire un impiego più strutturato e ordinario di questa terapia. "Una terapia che pare – ha affermato **Icardi** -, in base a notizie ancora informali, dia dei buoni risultati".

L'assessore ha anche assicurato che il sistema di conversione dei reparti ordinari in reparti Covid, è organizzato per riprendere ove possibile l'attività ordinaria.

CCIAA Torino e Confindustria Canavese: andamento delle imprese e del lavoro

Sono stati presentati oggi i dati relativi all'andamento del lavoro e delle imprese elaborati da Agenzia Piemonte Lavoro, Camera di commercio di Torino e Confindustria Canavese con l'obiettivo di fornire una fotografia il più esaustiva possibile sullo stato di salute delle imprese e sull'andamento del lavoro nel territorio del Canavese.

Quest'anno la lettura complessiva dei dati assume una valenza estremamente importante in quanto fa riferimento a uno dei periodi storici più difficili che il nostro Paese abbia dovuto affrontare dal punto di vista sanitario, economico e sociale. La pandemia, che purtroppo sembra non volere ancora mollare la presa, ha lasciato ferite evidenti su tutto il territorio. Un territorio che, nonostante l'emergenza e le forti difficoltà vissute, sta comunque lottando per superare la crisi e contrastare le pesanti conseguenze economiche causate dal Coronavirus.

“All'inizio del 2020 la diffusione del virus ha portato al blocco delle attività produttive per quasi due mesi, la nostra economia ha subito un rallentamento senza precedenti e le ricadute di tale arresto in alcuni casi sono state pesanti”, spiega **Cristina Ghiringhello**, direttore di Confindustria Canavese. *“Le conseguenze della pandemia emergono chiaramente dalle analisi di Camera di commercio e Agenzia Piemonte Lavoro.*

Sin dall'inizio dell'emergenza le nostre imprese si sono però impegnate al massimo per adattarsi a una situazione nuova e prima inimmaginabile. Alcune si sono reinventate, altre hanno fatto delle vere e proprie rivoluzioni organizzative per non rischiare di trovarsi nella condizione di chiudere o di ridurre drasticamente la propria attività.

Oggi, a distanza di oltre un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria, guardando alle nostre imprese notiamo una situazione molto eterogenea: vi sono settori, come quello manifatturiero che hanno tenuto piuttosto bene, altri, come ad esempio quello dell'ICT, che hanno affrontato una trasformazione profonda dei propri modelli organizzativi (aprendo nuovi scenari ed opportunità per le imprese e i lavoratori); ci sono poi comparti che hanno risentito maggiormente degli effetti negativi dell'emergenza, come quello turistico, che in Canavese, all'inizio della pandemia, era in pieno sviluppo e che, avendo radici ancora molto giovani, potrebbe faticare più di altri ad agganciare la ripresa. In questo quadro assai variegato emergono però energie e potenzialità pronte ad essere liberate. I dati emersi dall'elaborazione della nostra ultima indagine congiunturale evidenziano, infatti, la volontà delle imprese canavesane di guardare al futuro e di voler cogliere le opportunità che questo periodo di crisi, ma anche di trasformazione, sta offrendo".

*"Grazie ad un importante impegno comune che mette insieme i nostri dati del Registro imprese con quelli forniti da Agenzia Piemonte Lavoro, siamo in grado di offrire una panoramica completa del tessuto imprenditoriale del Canavese e del suo andamento recente, anche in termini di occupazione e lavoro – commenta **Guido Bolatto**, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino. – Con più di 32mila imprese, questo territorio sconta nel 2020 il clima di incertezza che ha sostanzialmente paralizzato sia le chiusure di impresa sia le*

nuove aperture in tutto il torinese. L'anno qui si è chiuso con un tasso di crescita negativo pari a -0,79%, ora dovremo monitorare i dati del 2021, sperando in segnali di ripresa sostenuti dalle vaccinazioni e da un graduale ritorno alla normalità quotidiana".

Federica Deyme, direttrice Agenzia Piemonte Lavoro, durante il suo intervento ha spiegato che *"E' stata avviata un'importante collaborazione tra Agenzia Piemonte Lavoro e Camera di commercio di Torino, che in concreto ha reso possibile un approfondimento sulla situazione economica del Canavese, grazie a una lettura privilegiata dei dati, realizzata attraverso l'incrocio di quelli del Registro Imprese della Camera di commercio di Torino e dell'insieme generale dei rapporti di lavoro attivati nel bacino di riferimento di Agenzia Piemonte Lavoro".* *"Dal punto di vista delle iniziative messe in campo per l'attività dei Centri per l'impiego, tra le più incisive per favorire il matching della domanda e dell'offerta di lavoro, stiamo predisponendo una mappatura capillare delle imprese di tutto il Piemonte e un potenziamento delle attività di scouting e marketing per intercettare tutti i posti al momento vacanti, e fornire alle imprese che necessitano di assumere personale un servizio di preselezione mirato e gratuito dei profili professionali adatti alle loro necessità, e una consulenza sugli sgravi e gli incentivi alle assunzioni dei candidati – conclude Federica Deyme".*

Il sistema imprenditoriale

Secondo i dati della Camera di commercio di Torino, sul territorio del Canavese sono insediate **32.742 sedi d'impresa** (il 14,9% del torinese), alle quali si aggiungono 7.826 unità locali. **Ivrea** (2.494), **Chivasso** (2.197), **Ciriè** (1.814), **Leinì** (1.758), **Rivarolo Canavese** (1.295) e **Volpiano** (1.202) sono i **primi sei comuni per numero di imprese** e su di essi è insediato **il 33%** delle imprese totali.

La struttura imprenditoriale è costituita, come per il dato provinciale, essenzialmente da **micro imprese** che rappresentano il **95,4%** del totale. Per quanto riguarda i settori di attività, è predominante il **commercio** con il 22,8% del totale, seguito dai servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 18,0%).

Come evidenziato per il torinese, anche qui nel 2020 il **sistema imprenditoriale è in sostanziale stasi** con iscrizioni e cessazioni d'impresa **in netta diminuzione** rispetto agli anni passati. Il tasso di crescita risulta negativo **del -0,79%**, a fronte di un +0,16% registrato a livello provinciale. Tutti i settori hanno subito una contrazione dello stock di imprese registrate, ad eccezione dei servizi pubblici, sociali e personali (+0,3%). Tra le ragioni di tale contrazione la diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia e un'altrettanta diffusa attesa riguardo al prodursi degli effetti previsti dai provvedimenti di ristoro messi in campo dalle istituzioni.

Il mercato del lavoro

Mettendo a confronto il 2019 e il 2020, a causa della crisi pandemica, si nota quanto il mercato del lavoro locale abbia subito una contrazione nell'attivazione di nuove assunzioni con una **diminuzione del 6,6% dei nuovi contratti di lavoro stipulati**. Diversamente **il ricorso a nuove assunzioni ha interessato l'1,9% in più dei datori di lavoro nel territorio**.

Significativo è stato nel 2020 il ricorso a contratti brevi, principalmente in somministrazione, per il settore della logistica legata all'incremento del commercio elettronico, oppure al lavoro domestico come risposta alla necessità delle famiglie in difficoltà per il lockdown. Le altre tipologie contrattuali più stabili, apprendistato e tempo indeterminato,

hanno subito una generica diminuzione (-20,0%) e così anche le forme contrattuali atipiche; le professioni qualificate nelle attività commerciali e gli operai specializzati nell'industria e nell'artigianato hanno pagato il prezzo della crisi sanitaria con una diminuzione del 16,8%, hanno tenuto le professioni relative al personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino.

Dall'incrocio dei dati fra Camera di commercio di Torino e Agenzia Piemonte Lavoro emerge che **il sistema imprenditoriale ha ovviamente contribuito in maniera determinante nella movimentazione del mercato del lavoro locale**. Nel 2020, oltre **6.260 localizzazioni di imprese** situate nel Canavese, poco meno del 17% della popolazione imprenditoriale locale, ha attivato il **70,1%** dei rapporti di lavoro (in totale 49.080). Rispetto al 2019, è calato sia il numero di localizzazioni coinvolte (erano il 18,2%), sia la quantità di avviamenti dichiarati (erano 52.547, il 72,2% del totale).

I Centri per l'Impiego

Dalla lettura dei numeri delle attività dei Centri per l'impiego di Chivasso, Cirié, Cuorné e Ivrea spicca un'importante **crescita delle attività erogate alle imprese**: nel 2020 la crescita è pari a **+ 20%** (2.199 attività). Sono state 337 le aziende che hanno ricevuto dei servizi dai Centri per l'impiego (+43,9%).

In contrazione i dati sui servizi alle persone, per le difficoltà logistiche create dal Covid che ha rallentato i servizi in presenza per evitare gli assembramenti, anche se i Centri per l'impiego hanno continuato a lavorare on line. L'anno scorso abbiamo registrato una diminuzione di 28.210

attività erogate alle persone (- 36,8%). Sono state comunque 10.075 le persone che hanno ricevuto un servizio, come ad esempio la richiesta di dichiarazione di disponibilità al lavoro.

L'Indagine Congiunturale

L'Indagine Congiunturale per il trimestre aprile-giugno 2021, in particolare, evidenzia un netto miglioramento rispetto al trimestre precedente e più in generale rispetto agli andamenti negativi dell'anno 2020. Pur presentandosi problematiche legate alla carenza e all'incremento dei prezzi di materie prime e componenti elettronici e non essendo ancora superata l'emergenza sanitaria, le Aziende canavesane in questo periodo stanno dimostrando di saper reagire alle difficoltà, con dati che per il trimestre in corso mediamente superano quelli totali del Piemonte. Si nota un miglioramento in particolare in alcuni settori (quali ad esempio l'automotive, la mecatronica e le macchine utensili) mentre altri, tra cui in primis quelli legati al turismo, agli eventi e alla ristorazione, sono purtroppo ancora in grande affanno. Il Consuntivo 2020 fa emergere una perdita di fatturato rispetto all'anno precedente per quasi metà delle imprese, ma sono meno del 20% quelle che prevedono un risultato economico negativo.

Enrico Molineri eletto nuovo presidente di Confartigianato Cuneo

Proseguono le Assemblee degli Associati delle Zone di Confartigianato Cuneo, primo “passo” dell’iter di riunioni elettive propedeutiche al rinnovo dei Dirigenti Artigiani.

Nelle votazioni per la Zona di Ceva, svoltesi il 29 e 30 aprile, in seguito all’Assemblea degli Associati – organizzata il 28 aprile in modalità “on-line” – è stato eletto quale presidente di Zona Enrico Molineri (titolare della “Molineri Costruzioni” di Ceva).

Sarà affiancato dai vicepresidenti Giorgio Merlino (vicario, della “Merlino Pubblicità” di Ceva) e Rosalba Murialdo (acconciatrice di Mombarcaro).

Enrico Molineri è da anni attivo componente della vita associativa di Confartigianato. In passato ha ricoperto anche l’incarico di Presidente territoriale e vicepresidente regionale del Movimento Giovani Imprenditori. Attualmente riveste il ruolo di Vicerappresentante vicario territoriale degli Edili di Confartigianato Cuneo e di Membro del Collegio dei Revisori dei Conti di Confartigianato Cuneo. Negli ultimi due mandati ha affiancato il presidente uscente Sergio Rizzo nella guida della Zona di Ceva quale vicepresidente vicario.

«In questi anni – commenta il presidente uscente Rizzo – si è riusciti a fare molto, grazie all’impegno dei dirigenti artigiani, che costituiscono componente fondamentale ed essenziale della nostra Associazione. Inoltre, specie nel nostro territorio, caratterizzato da criticità morfologiche e

infrastrutturali, si è avviato un positivo dialogo con Comuni ed Enti locali. Voglio esprimere la mia gratitudine ai colleghi e al personale della struttura Confartigianato per il grande supporto ricevuto».

«Ringrazio i colleghi imprenditori per la fiducia accordatami – commenta il neopresidente Molineri – e mi impegno ad affrontare con entusiasmo questo ruolo, importate collettore tra le esigenze e le problematiche delle imprese del territorio. Mi auguro che con la nuova squadra del Consiglio direttivo zonale che si andrà presto a costituire si riusciranno a sviluppare progetti e iniziative in favore del comparto artigiano locale».

Nella stessa occasione sono stati anche eletti i delegati zonali dei “Gruppi di opinione”. Per il Movimento Donne Impresa confermata Rosalba Murialdo, affiancata dalla vicedelegata Patrizia Merlino. Nuovo delegato del Movimento Giovani Imprenditori Matteo Granito, affiancato quale vicedelegato da Enrico Molineri.

Prossimo “step”, propedeutico alla formazione del Consiglio della Zona di Ceva, l’elezione dei rappresentanti zonali di categoria, che avverrà in modalità on-line, attraverso una piattaforma web dedicata.

«Prosegue – ha concluso il presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo Luca Crosetto – un importante processo di democrazia, che esprime al meglio la trasparenza del nostro Sistema e dà valore alla partecipazione e all’impegno dei tanti imprenditori che mettono a disposizione della nostra Associazione competenze, passione e orgoglio di rappresentare l’artigianato e le PMI cuneesi».

Confagricoltura Alessandria sui prezzi: il food raffredda l'inflazione

Mentre l'inflazione totale cresce su base mensile dello 0,4% e su base annua dell'1,1% (aprile 21/aprile 2020), calano i prezzi al consumo dei prodotti alimentari, in particolare di quelli freschi ("non lavorati").

Degni di nota i cali dei prezzi della frutta (da +3,6% a -0,6% ad aprile 2021 su aprile 2020; -0,5% ad aprile rispetto a marzo) e di quelli dei vegetali diversi dalle patate (da +0,3% a -1,7%; +4,8% sul mese).

Lo sottolinea Confagricoltura in base ai dati diffusi oggi da Istat sui prezzi al consumo.

A fronte del calo dei prezzi al consumo della frutta fresca si registra comunque una ben maggiore diminuzione delle quotazioni all'origine (-26,9% ad aprile 2021 su aprile 2020 in base ai dati Ismea) riconosciute ai produttori agricoli solo in minima parte compensati dalla diminuzione dei costi (-1,7% a febbraio 2021 su febbraio 2020 Ismea); c'è anche da dire che i costi di produzione per la frutta, pur di segno negativo, sono in crescita costante da ottobre 2020.

Tra aprile 2020 ed aprile 2021 i prezzi dei beni alimentari, nel loro complesso, sono scesi dello 0,6%. *"Nei primi 365 giorni del Covid-19 e nel periodo del lockdown, l'agricoltura – evidenzia il presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli – ha continuato a produrre ed a fornire prodotti alla collettività e all'industria di trasformazione ed oggi continua a raffreddare l'inflazione (in aumento soprattutto per i rincari energetici)"*.

Vaccini in azienda Pronto l'hub di Confindustria ad Asti

Sarà inaugurato il prossimo 3 giugno il punto straordinario di vaccinazione nei luoghi di lavoro allestito da ELA srl su iniziativa dell'Unione Industriale della provincia di Asti.

Per cercare di andare incontro alle numerose imprese che vogliono sostenere la campagna di immunizzazione, ma non hanno la possibilità di allestire un hub interno ai locali aziendali, l'associazione Confindustriale astigiana si è fatta promotrice di una Convenzione con ELA srl, struttura sanitaria con sede in Asti che opera nel settore della medicina del lavoro ed in possesso dei requisiti per la vaccinazione.

“Tante aziende ci hanno interpellato per vaccinare dipendenti e famigliari: il percorso che abbiamo individuato crediamo possa essere un valido strumento per sostenere e contribuire a velocizzare il piano vaccinale della Regione Piemonte”, commenta **Andrea Amalberto**, Presidente dell'Unione Industriale astigiana e titolare di ELA srl.

“Anche se indubbiamente il sistema sanitario pubblico astigiano si sta dimostrando impeccabile nella gestione della somministrazione dei vaccini con performance di altissimo livello, il mondo industriale ha ritenuto di dover fornire il proprio contributo alla vaccinazione dei propri dipendenti e famigliari; il nostro hub eviterà costi di allestimento alle aziende e garantirà un'alta qualità del servizio e velocità nella somministrazione che potrà arrivare a 200/300 vaccini al giorno, ovviamente compatibilmente con la disponibilità di

vaccini che ci saranno forniti dal S.S.N.”, continua il Presidente Amalberto.

“Questa modalità scelta dall’Unione Industriale punta alla ricerca della formula più efficiente dal punto di vista organizzativo e sanitario, nonché a circoscrivere le responsabilità in capo all’azienda” ha evidenziato il direttore dell’Unione Industriale, Maurizio Spandonaro. In sostanza la Convenzione consente ad ogni singola azienda associata di appaltare la vaccinazione anti Covid alla struttura sanitaria privata avente gli specifici requisiti richiesti dalla regione Piemonte, assumendone i costi, eccetto quello per i vaccini, ma esonerandosi da qualsiasi onere e responsabilità.

Nella convenzione si prevede che ELA srl, oltre a tutta l’attrezzatura sanitaria e al personale medico, paramedico e amministrativo necessario, metta a disposizione delle aziende interessate il proprio Punto vaccinale ubicato in Strada Toasso ad Asti.